

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TOENATA DEL 27 APRILE 1880

Quando si discusse il progetto delle costruzioni ferroviarie si ebbe il fatto strano, stranissimo, che il ministro della guerra d'allora era neutralizzato e ridotto al silenzio da una politica ferroviaria tutta ministeriale, e delle cose concernenti le necessità e i servizi della guerra poco o nulla da parte del Governo si parlò; tutt'al più ne parlò quando si trattò della ferrovia sussidiaria alla Porrettana. Ma sulle ferrovie che riguardavano la difesa del nostro confine orientale silenzio perfetto nel Governo rispetto alle necessità militari.

Ora noi non possiamo tutto ad un tratto cambiare la condizione delle cose che ci fu fatta, ma possiamo migliorarla, possiamo cioè accelerare la costruzione di quelle poche ferrovie che furono deliberate dal Parlamento e che interessano alla difesa del nostro confine orientale. Ripeto, queste ferrovie non sono di grande costo, e quindi ritornando sulla necessità dell'accordo che ci deve essere fra le due amministrazioni della guerra e dei lavori pubblici, io rivolgo calda preghiera al ministro della guerra affinché faccia pressione sul suo collega dei lavori pubblici e su tutto il Ministero, che è responsabile della difesa dello Stato, affinché quelle ferrovie che interessano la difesa nazionale sieno al più presto costruite.

Potrei accennarle queste ferrovie, ma non voglio far perdere tempo e avere la pretesa di farla qui da maestro. Quindi mi bastano queste raccomandazioni e spero che l'onorevole relatore vorrà appoggiarle.

PRESIDENTE. L'onorevole Incontri ha facoltà di parlare.

INCONTRI. In occasione di questo disegno di legge, col quale si stanziavano 12 milioni per nuovi lavori di fabbricati militari, io rivolgo una raccomandazione all'onorevole ministro della guerra. Fin da vari anni fa il comune di Empoli costruì, sui disegni dell'onorevole generale Pescetto, membro del Comitato di artiglieria e genio, un vasto fabbricato ad uso di caserma, nella quale egli spese, se non erro, la egregia somma di 150,000 lire. Questo fabbricato, per quanti sforzi siano stati fatti dal comune di Empoli, non è stato mai utilizzato, ed anco nell'ultimo riparto dei distretti, non ostante le vive premure che io feci al ministro della guerra di allora insieme al defunto senatore Salvagnoli, non si potè ottenere che il distretto militare fosse impiantato in quella località molto centrale e molto avvantaggiata dalle sue comunicazioni ferroviarie, che la collegano con tutte le altre parti della Toscana.

Adesso che si sta provvedendo alla deficienza di fabbricati militari, io prego l'onorevole ministro della guerra a voler tenere presente che appena ad un'ora di distanza da Firenze, in un luogo dove fanno

capo linee ferroviarie importanti, si trova un vasto fabbricato, il quale potrebbe benissimo essere utilizzato per il servizio militare.

Sull'importanza militare di Empoli, come centro ferroviario, io non mi estenderò, perchè lo stesso Ministero della guerra l'ha riconosciuta, facendo aumentare i piani caricatori che si trovano a quella stazione; e quindi voglio sperare che terrà conto di questa mia raccomandazione e farà sì che quel comune tragga qualche vantaggio dalle forti somme che ha speso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Camici.

CAMICI. Io sento il dovere, in occasione della discussione di questo disegno di legge, di fare una raccomandazione, o, dirò meglio, una preghiera al signor ministro della guerra.

Egli sa che da molto tempo furono iniziate trattative dal Governo col comune di Pistoia per l'impianto del distretto, che in quella città deve istituirsi in esecuzione della legge relativa.

Le proposte e le pratiche andarono molto in lungo per la difficoltà di conciliare l'economia con il bisogno di trovare i locali adattati allo scopo; ma finalmente tutte le difficoltà rimasero superate e fu stipulata la relativa convenzione. Tutto faceva sperare che si sarebbe immediatamente posto mano ai lavori, che sarebbero stati una vera manna per la classe operaia del mio paese, in vista appunto dei rigori straordinari e della miseria dello scorso inverno; ma, mentre si attendeva che l'opera incominciasse, si trovò che tutto era pronto, meno il danaro (ciò che accade troppo spesso presso di noi); ed anche il danaro sarebbe stato pronto se le somme non si fossero assegnate ad uno scopo diverso, ciò che non dovrebbe mai accadere.

Ma io non sono qui per lagnarmi, e non mi occupo di ciò che può essere avvenuto; solamente io dico che, non potendosi dubitare che la Camera unanime darà il suo voto a questo disegno di legge, così credo che il signor ministro vorrà riguadagnare il tempo perduto, e, senza attendere l'anno 1884, e neppure l'anno 1883, secondo l'articolo aggiuntivo che abbiamo approvato, vorrà riprendere i fondi già destinati, e poi rivolti altrove, affinché si dia mano *immediatamente* ai lavori che occorrono per la sistemazione e l'impianto del distretto.

Io non ho bisogno di dire che la mia città salutò con plauso la notizia della istituzione del distretto militare e fu tanto più gradito questo fatto perchè nulla avendo domandato, dovette ritenere che l'onore ed il vantaggio, che ne avrebbe risentito, stavano d'accordo col vantaggio e coll'interesse dell'intera nazione.